



REGIONE

È la proposta del consigliere regionale Naccarato che intende delineare una politica per la terza età

Una legge per gli anziani

«È necessario rimuovere l'idea della persona abbandonata»

fenomeno della società che invecchia, legato al progressivo aumento delle aspettative di longevità della popolazione, introduce complessi problemi di carattere etico, sociale, economico, politico e sanitario. Partendo da questa considerazione, il consigliere regionale dell'Upr per la Calabria Paolo Naccarato ha predisposto un progetto di legge quadro che, nel perseguire l'omogeneità di trattamento delle persone anziane, intende delineare una politica organica per la terza età, attraverso un sistema coordinato fra Regione, Enti locali ed altre istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, integrato con la rete dei servizi sociali locali. Un sistema, ha sostenuto Naccarato, «che non sia riferito solo all'assistenza sanitaria ed ospedaliera, peraltro prevista dal Piano sanitario regionale, ma che ponga l'attenzione soprattutto sulla sfera psico-fisica di persone che hanno ancora bisogno di mantenersi attive, di sentirsi utili alla società, di aiutarsi mutualmente, di vivere in condizioni ambientali che non siano causa di depressione o sfiducia nei confronti della vita, di distrarsi dalla monotonia del quotidiano con forme appropriate di svago».

«È necessario - ha sostenuto Nacca-

rato - rimuovere l'idea della persona anziana abbandonata, inutile, che necessita di cure particolari, che vive ai margini del contesto sociale: immagine destinata a sfumarsi, grazie ai giganteschi progressi fatti dalla ricerca scientifica nel campo della prevenzione e cura di malattie un tempo fatali, o responsabili di precoci invecchiamenti. Questa immagine ha effetti deleteri sulla psicologia dei soggetti in età avanzata. In verità bisogna riconoscere come gli Enti locali, e le istituzioni in genere, non abbiano ancora affrontato adeguatamente le prospettive di governo della realtà degli anziani nella comunità e non abbiano ancora sviluppato approcci innovativi, che sappiano superare il mero aspetto dell'intervento assistenziale». Porre al centro del problema riguardante l'universo degli anziani una legislazione moderna e funzionale, che ne colga gli aspetti peculiari, avvalendosi anche dei risultati delle più avanzate sperimentazioni, per conseguire in tempi brevi risultati concreti, a giudizio di Naccarato, è uno degli obiettivi primari e più significativi che la Regione si deve prefiggere e non potrà che essere esempio di grande civiltà per il resto del Paese e per l'intera comunità internazionale. La proposta di



PAOLO NACCARATO

legge quadro, tra l'altro, prevede la possibilità per la Regione di promuovere accordi di programma per la realizzazione di interventi coordinati fra più Comuni o Province e l'istituzione di un Osservatorio permanente con finalità di analisi delle problematiche connesse alla terza età, oltre al Garante dell'anziano, un organo tutorio dei suoi diritti, con funzioni di informazione, orientamento e assistenza per la fruizione delle risorse disponibili e le relative proce-

dure di accesso. Gli articoli 9 e 10 si soffermano sulla programmazione regionale inerente gli interventi socio-sanitari a favore degli anziani, al di fuori di quelli previsti dal piano sanitario regionale, demandando ad un successivo atto normativo e sulla fissazione di criteri e procedure per l'attuazione degli obiettivi da raggiungere in materia di prestazioni sanitarie, con particolare attenzione all'anziano non autosufficiente, non assistibile a domicilio o nei servizi semiresidenziali. Scopo primario della struttura sanitaria residenziale, a giudizio di Naccarato, è il mantenimento ed il recupero dell'autosufficienza dell'anziano. Le residenze di riposo previste dall'art. 11, alle quali gli anziani autosufficienti possono accedere a richiesta, sono una forma alternativa di assistenza in confronto ad altre che restano, comunque, privilegiate, quali l'assistenza domiciliare, gli aiuti alle famiglie ed i centri di incontro. Alternative alla istituzionalizzazione in case di riposo dell'anziano, sono le comunità alloggio e le case albergo (previste dall'art. 16), che i Comuni, anche associati, possono mettere a disposizione di anziani singoli o in coppia purché autosufficienti. L'articolo si pone anche l'obiettivo di superare il pro-

blema della solitudine e delle difficoltà di accesso ai servizi pubblici con la realizzazione di progetti sperimentali che consentano il soddisfacimento delle istanze a domicilio. Viene proposta anche l'esenzione del ticket sulle prestazioni sanitarie. Nella proposta vengono anche indicati i settori lavorativi in cui la persona anziana può essere utilizzata, quali l'istruzione e la formazione professionale, i lavori socialmente utili e di pubblica utilità, la gestione di terreni comunali, il servizio civile volontario e l'attività di volontariato. Previste anche agevolazioni dell'autonomia finanziaria con il prestito d'onore, agevolazioni fiscali e creditizie per costruttori di residenze per anziani a fini sanitari e turistici, riduzione dell'aliquota Ici per la prima casa di proprietà di anziani. Per conseguire gli obiettivi previsti dal progetto di legge, è prevista l'istituzione del Fondo regionale per le politiche sociali a favore degli anziani nell'ambito del più vasto Fondo per la gestione dei servizi socio assistenziali.